

Il Municipio

Indirizzo
CH
Telefono
Fax
E-mail
Internet

Funzionario
Telefono
E-mail

Biasca
Rif

6 dicembre 2007
RM



Spettabile
Associazione Ponterosso
CP1415
6710 Biasca

Petizione costruzione galleria zona Ponte Rosso / riale Vallone

Gentili signore,
Egredi signori,

la vostra associazione, nata in seguito agli avvenimenti del 3 ottobre 2006 che hanno purtroppo portato alla tragica morte della signora Laura Columberg, ha lanciato un appello alle autorità delle Tre Valli e alla popolazione per creare un sostegno alla mozione dei Gran consiglieri Cleto Ferrari, Franco Celio, Nello Croce, Roland David, Norman Gobbi, Gianni Guidicelli e Marino Truaisch con la quale chiedono *"che il tratto stradale oggetto di frane nel 1993 con una vittima e nel 2006 con un'altra vittima sia messo in sicurezza. Oltre all'esecuzione della prevista vasca di contenimento a monte della strada, chiediamo l'esecuzione di una copertura del tratto stradale che permetta al riale di scaricare garantendo l'accesso in sicurezza alla Valle di Blenio e al passo del Lucomagno anche in caso di eventi meteorologici estremi"*. La mozione, che il Consiglio di Stato e la Commissione della Gestione chiedono di respingere (vedi rapporto del deputato Norman Gobbi), sarà esaminata dal plenum del Gran Consiglio verosimilmente nella seduta di metà dicembre.

Preliminarmente vorremmo precisare che il doloroso decesso di un nostro concittadino durante le disastrose precipitazioni del 1993 non è avvenuto sulla strada cantonale in zona Ponte Rosso, bensì molto più a valle nel quartiere del Ponte. Per non indurre in errore i firmatari del documento, questa errata informazione, non proprio di dettaglio, andrebbe assolutamente rettificata.

Il Municipio di Biasca comprende le preoccupazioni generate dall'alluvione del 2006 e capisce gli intendimenti della vostra iniziativa. Per i motivi che andremo a spiegare di seguito non possiamo comunque condividere ed appoggiare la vostra richiesta di sostegno alla mozione.

Naturalmente il Municipio non si oppone a che il Cantone, proprietario e responsabile della strada cantonale, costruisca una galleria o una copertura all'intersezione con il riale Vallone, ma non ritiene di doverla chiedere. Riteniamo infatti che ad ultimazione degli importanti lavori di premunizione, che saranno consegnati nell'estate del 2008, la necessaria sicurezza della strada cantonale sarà data. E con essa la salvaguardia dell'unico collegamento stradale con i territori nord di Biasca e la Valle di Blenio.

Messa in funzione l'opera di cui sopra, le priorità di premunizione sul nostro territorio saranno rivolte in altri settori problematici (riale Val Scüra, Riale Stabbiello, in particolare). Per queste opere richiederemo con forza il massimo sostegno del Cantone.

Per illustrare in modo completo la nostra presa di posizione abbiamo ritenuto opportuno precisare alcuni aspetti.

1) L'evento del 3 ottobre 2006

Dopo alcuni giorni di pioggia relativamente debole ed a carattere intermittente abbattutasi su quasi tutto il territorio cantonale durante il pomeriggio di martedì 3 ottobre 2006, le stesse si sono intensificate nella fascia che si estende dalla media Valle Maggia, passando per l'alta Valle Verzasca proseguendo sull'alta Riviera sino a raggiungere la bassa Blenio e arrestare le loro forze sulle creste che ci separano dalla Val Calanca. L'eccezionale apporto d'acqua nelle quattro ore comprese tra le 16 e le 20, valore che si è attestato attorno ai 165 ml d'acqua complessiva per m² con punte di 70/80 ml al m², ha causato un repentino ed improvviso straripamento di numerosi riali a regime torrentizio, nonché un enorme deflusso dei fiumi e riali principali quali il Brenno, il Froda ed il Leggiuna per quel che concerne la Valle Pontirone. Le prime avvisaglie di un potenziale evento di simile rilevanza si sono avute attorno alle 20, quando la colorazione delle acque che defluivano nei vari torrenti cominciava ad assumere preoccupanti tonalità scure. Nel breve volgere di poche decine di minuti si sono verificate una serie di eventi che hanno creato dei forti disagi.

Il **riale Dragone** a causa del riempimento delle vasche è uscito dagli argini allagando una parte del centro del Borgo. A contribuire all'allagamento del centro ha contribuito anche l'acqua uscita dal **riale Nadro** anch'esso straripato dai suoi argini.

Ben diversa è comunque la situazione venutasi a creare in altre zone del Comune. Il **riale Vallone** ha portato a valle un gran quantitativo di materiale che ha portato al decesso della signora Laura Columberg e provocato la chiusura della strada del Lucomagno. Il **riale Froda** a sud di Biasca ha pure creato disagi perché ha portato materiale sul campo stradale e generato una situazione di pericolo a sud della stazione ferroviaria. Un'altra frana, scesa in zona Giustizia e provocata dal materiale portato dal **riale Valscüra**, ha sommerso il nuovo ecocentro comunale, i magazzini del consorzio nettezza urbana e creato un allagamento con conseguente chiusura della strada cantonale. Da notare che il materiale sceso dalla montagna ha creato disagio al traffico ferroviario e, nelle prime fasi, generato una situazione di insicurezza molto grande. A sud di Biasca le comunicazioni sono state interrotte dallo scoscendimento di materiale dal **riale Stabbiello** che ha di fatto chiuso la strada cantonale tra Biasca e Osogna.

Tralasciamo, non perché meno rilevante, ma per concisione, la descrizione degli eventi in val Pontirone.

Da questo breve riassunto appare evidente che quanto avvenuto la sera del 3 ottobre 2006 è un evento eccezionalmente intenso e violento, che ha creato delle ferite gravi sul nostro territorio. Le situazioni di pericolo sono state diverse ed avrebbero potuto provocare danni alle persone e ai beni anche in altre zone che quella del riale Vallone. Il Municipio, la sera stessa, si è subito attivato con le necessarie misure di riprestino ed ha realizzato le adeguate opere provvisorie per garantire una sicurezza accettabile su tutto il territorio comunale.

Per quanto concerne il riale Vallone si dirà nel capitolo successivo mentre per le altre situazioni il Municipio ha avviato i relativi progetti per la messa in sicurezza dei diversi riali. Purtroppo il Comune non potrà far fronte da solo a questi ingenti investimenti, ma dovrà chiedere adeguati sussidi alla Confederazione e al Cantone. Vi possiamo assicurare che questa ricerca di contributi è spesso difficoltosa. Per questo motivo il Municipio intende continuare la sua opera di sensibilizzazione delle autorità superiori sulla fragilità del proprio territorio per ottenere quei finanziamenti che permetteranno di garantire una maggiore sicurezza su tutto il territorio comunale.

2) Intervento sul riale Vallone

Il vostro appello concerne il Ponte Rosso e pertanto è necessario presentarvi quanto è stato

fatto in questi ultimi anni per garantirne la sicurezza non solo di quel tratto stradale, ma di riflesso di tutto il territorio comunale e in parte regionale.

a) Istoriato

Dopo l'alluvione del 1993 si è cominciato a evidenziare la fragilità delle strutture atte a salvaguardare la sicurezza delle cose e delle persone contro la forza delle acque del fiume Brenno e del riale Vallone.

Un primo messaggio municipale (di seguito MM) 24-1993 informava il Consiglio comunale sugli aspetti giuridici dello stato di necessità decretato dopo quell'evento.

Da quel momento in poi, a scadenze regolari, sono stati licenziati diversi messaggi per dapprima ratificare gli interventi di prima necessità scaturiti dall'alluvione del 1993 (MM 2-1997), per la richiesta del credito di progettazione per la sistemazione del riale Vallone e del fiume Brenno (MM 12-1994), per la richiesta del credito di costruzione per gli interventi di sistemazione tappa 1 dei due corsi d'acqua (MM 2-1997) e per finire l'aggiornamento del credito di progettazione per la sistemazione definitiva del riale Vallone (MM 10-2002).

Il messaggio 2-1997 prevedeva la necessità, definita dalle autorità cantonale e comunale, del riassetto e del riordino degli argini del Brenno e del Vallone per evitare, o almeno diminuire, i rischi di danni di futuri eventi alluvionali. Un primo studio preliminare è stato sottoposto alle istanze superiori già a fine 1994. A quella presentazione sono susseguiti incontri, approfondimenti, esami di varianti e solo nell'estate 1995 Cantone e Confederazione hanno presentato una prima presa di posizione. Le autorità competenti diedero il preavviso favorevole alla parte del progetto riguardante il fiume Brenno che prevedeva e la chiusura definitiva del "Ramet" con la ricostruzione definitiva dell'argine sinistro divelto dall'alluvione del 1993 in zona "Fracet" e il consolidamento dell'argine sinistro tra il vecchio ponte ad archi ed il nuovo ponte FFS e l'innalzamento dell'argine sinistro dopo la curva "ai Chiabi". Per quanto concerne il riale Vallone l'approvazione è stata solo parziale e riguardava la sistemazione della parte alta con interventi a monte del guado di "Sasso Carnone" con il ripristino delle sponde d'argine scendendo fino al tornante "Marangoni". Per la parte inferiore invece lo stesso Cantone invitava il Comune, per il tramite del suo progettista, ad approfondire la tematica della confluenza del Vallone sul Brenno.

La prima fase d'interventi al Vallone sono stati realizzati nel 1997, dove, per una prima tappa d'intervento sono stati investiti circa 500'000 franchi. La realizzazione di questa prima fase ha permesso di garantire la sicurezza alla zona dei Grotti, al Borgo Vecchio e al centro di Biasca.

Nel frattempo il Comune ha presentato possibili varianti per la parte bassa del Vallone. Tra tutte le possibili soluzioni individuate dal progettista, il Municipio ha scelto quella che prevede la deviazione totale a quota 460/480 m.s.m. del tracciato del riale su un vecchio alveo a monte della "stalla comunitaria" con il relativo rafforzamento dell'argine destro all'altezza di questi insediamenti; la formazione di una camera di ritenuta per il materiale con una capienza di circa 100'000 m³ (nell'allora settore sud di escavazione e di estrazione della Buzza); la creazione di un canale di sfogo per l'acqua del riale che doveva rimettersi così nel fiume Brenno attraversando la strada cantonale.

Questa decisione che prevedeva fundamentalmente l'abbandono di una tratta dell'attuale riale non è stata accolta dalle autorità federali e cantonali competenti. Ulteriori approfondimenti e ricerche di soluzioni alternative sono scaturite nel progetto comunale definito *PDE del 1999*. Nel frattempo la pubblicazione da parte di Alp Transit (di seguito ATG) per la sistemazione del deposito della Buzza con parte del materiale proveniente dallo scavo della galleria tra Bodio ed Erstfeld, ha rimesso in discussione l'intera disponibilità della zona. Dopo aver inoltrato il ricorso su tale pubblicazione, il Comune ha avviato le trattative con ATG per coordinare i due progetti. Da queste discussioni sono scaturiti un primo progetto *progetto PDE 2003 coordinato con ATG* che ha poi dato seguito al progetto definitivo *PDE*

2005 coordinato con ATG che ha ottenuto l'avvallo di tutte le istanze competenti. Questo progetto ha fatto l'oggetto del MM 59-2006.

Comune di Biasca

pagina 4

b) Progetto IIa tappa

Il progetto consiste nell'esecuzione di un manufatto di deviazione a quota 460/480 m.s.m., nella realizzazione di una camera di raccolta su più livelli atta a trattenere ca. 100'000 m³ di materiale con un tratto intermedio di collegamento tra deviatore e camera di raccolta atto a sopportare le forze d'erosione delle sponde e del fondo con degli interventi mirati di stabilizzazione (es. traverse e arginature laterali di protezione), nonché un canale di sfogo e rientro sul riale Vallone, in prossimità del Ponte Rosso.

La soluzione scelta permetterà lo sfogo del riale nel "nuovo alveo" durante gli eventi con forti precipitazioni e con spostamenti di grossi quantitativi di materiale mantenendo l'attuale andamento del riale durante i periodi di normale deflusso. In considerazione della tipologia del fondo del nuovo canale rispettivamente in virtù della sua grossa sezione utile, lo stesso potrà anticipare la fase di spegnimento dell'energia del riale permettendo al materiale di parzialmente già depositarsi lungo il suo corso ancor prima di raggiungere le apposite vasche. Ne consegue che la quantità di materiale sopportabile dal progetto nel suo complesso è ben superiore dei 100'000 m³ di capienza teorica utile. Se aggiungiamo poi il fatto che l'attuale alveo è comunque in grado di trasportare e far passare sotto il ponte Rosso alcune decine di migliaia di metri cubi di materiale "mediamente fino", ne risulta che l'opera così come progettata e realizzata è in grado di sopportare, senza mettere in pericolo la viabilità strada per il Lucomagno, un evento di almeno 7/ 8 volte superiore di quello verificatosi il 3 ottobre 2006.

I lavori per la creazione del canale di sfogo e per la realizzazione del manufatto del deviatore sono iniziati in novembre del 2006 e termineranno entro la fine del 2007. I lavori di competenza ATG, sono iniziati nella primavera del 2007 (negativo delle vasche) e termineranno nel corso dell'anno successivo (rivestimento vasche).

Per quel che concerne il fiume Brenno, il progetto ha evidenziato la necessità di ulteriormente migliorare la tratta dopo la curva "Fracett" con interventi mirati di consolidamento della sponda d'argine destra e con l'estrazione di materiale in prossimità della sponda sinistra.

3) Conclusioni

Con questo nostro scritto abbiamo cercato di illustrare in modo chiaro le ragioni del nostro mancato sostegno al vostro appello.

Il Municipio di Biasca si è impegnato con forza e convinzione in questi anni per portare avanti un progetto di sistemazione del riale Vallone che possa garantire la necessaria sicurezza agli utenti della strada del Lucomagno, alla cittadinanza di Biasca e a quella della frazione di Pasquerio (comune di Pollegio). Nel progetto Vallone si sono investiti energie e risorse finanziarie per oltre 5 Mio di franchi per garantire la protezione della parte alta del quartiere del Vallone, la protezione della nuova strada del Lucomagno in località "Ponte Rosso" ed evitare la formazione di un'onda frammista di acqua e materiale sul Brenno che avrebbe potuto mettere in pericolo il quartiere del Ponte e la frazione di Pasquerio.

Riteniamo che alla conclusione del progetto tali obiettivi saranno raggiunti e di conseguenza la necessaria sicurezza sarà garantita. Per coerenza e per l'esigenza di una corretta allocazione delle risorse, non possiamo dunque chiedere al Cantone la costruzione di una galleria in quel tratto di strada. La galleria metterebbe di fatto in sicurezza un tratto divenuto nel frattempo già sufficientemente sicuro.

Consideriamo comunque che, per la tranquillità degli utenti della strada del Lucomagno e per minimizzare ulteriormente i rischi residui che nessuna opera di premunizione può completamente eliminare, il Cantone debba approfondire l'impianto di un sistema di preallarme efficace (rilevatori e semafori).

Vi possiamo assicurare che faremo del nostro meglio per ottenere dall'autorità cantonale quei

contributi e consensi necessari per la messa in sicurezza di altri comparti del nostro

territorio, comparti che alla luce anche di quell'evento, necessitano delle nostre attenzioni e risorse.

In fine, ritenuto che sul tema sia in corso un pubblico dibattito, provvediamo a trasmettere la copia della presente ai comuni più interessati e agli organi di stampa.

A vostra disposizione per ogni ulteriore informazione, vi presentiamo i nostri più cordiali saluti.

Per il Municipio:

il Sindaco



il Segretario

avv. Jean-François Dominé

Igor Rossetti

Cpc: Municipi di Acquarossa, Blenio, Bodio, Claro, Cresciano, Giornico, Iragna, Lodrino, Ludiano, Malvaglia, Personico, Pollegio, Osogna e Semione;
Dipartimento del territorio, Divisione delle costruzioni, Bellinzona;
Organi di stampa.